

questa settimana

**I ritiri a Villa Sacro Cuore**

Presso Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 7 - Tregasio di Triuggio) ieri si è tenuta una giornata di formazione della Caritas ambrosiana ed è iniziato il ritiro di due giorni della parrocchia Santo Stefano di Milano. Oggi si svolge anche il ritiro del Gruppo Cammino Regina della pace. Questa settimana sono in programma, martedì 4 dicembre, i ritiri della terza età della parrocchia di Macherio e della Comunità pastorale La Valletta Brianza, giovedì 6, il «primo giovedì del mese» (dalle 20.30 alle 22) e, domenica 9, il ritiro spirituale del Gruppo Shalom. Inoltre, è in calendario domenica 16 un ritiro di Avvento, dalle 9 alle 17: giornata di meditazione sulla preghiera del Padre Nostro, a partire dalla nuova traduzione approvata dalla Cei (Conferenza episcopale italiana); predicatore: don Marco Galli. Informazioni: tel. 0362.919322; fax 0362.224275; e-mail: portineria.triuggio@centropastoraleambrosiano.it; sito internet:www.villasacrocuore.it.

**Continua la visita al decanato di Trezzo**

Nel Decanato di Trezzo sull'Adda prosegue la visita pastorale dell'arcivescovo. Dopo le celebrazioni e gli incontri con la Comunità pastorale San Gaetano da Thiene e la giornata trascorsa con i sacerdoti del Decanato, in linea con il programma stabilito di visitare tutte le parrocchie, in questi giorni monsignor Mario Delpini sta incontrando i fedeli della Comunità pastorale Santa Maria della Rocchetta a Cornate d'Adda, con celebrazioni a Colnago (ieri alle 18), Porto d'Adda (oggi alle 9) e nella stessa Cornate d'Adda (oggi alle 11). Domenica 9 dicembre sarà invece la volta dell'Unità pastorale che comprende



Il benvenuto all'arcivescovo a Trezzo sull'Adda

Basiano e Masate. Poi l'arcivescovo visiterà Busnago (sabato 15 dicembre) e l'Unità pastorale che comprende Bettola di Pozzo d'Adda e Pozzo d'Adda (domenica 16 dicembre). Le tappe successive sono in

programma tra sabato 22 dicembre (Roncello), domenica 23 dicembre (Groppello e Vaprio d'Adda) e sabato 5 gennaio (Comunità pastorale Madonna del Rosario, a Crezzano e Trezzano Rosa).

nomine

**Quattro vicari diventano monsignore**

Il 18 novembre i vicari episcopali di Zona don Carlo Azzimonti (Zona pastorale I - Milano), don Giuseppe Natale Vegezzi (Zona pastorale II - Varese), don Giovanni Luca Raimondi (Zona pastorale IV - Rho) e don Luciano Angaroni (Zona pastorale V - Monza) sono stati nominati Canonici onorari del Capitolo maggiore della Basilica metropolitana (Duomo di Milano), acquisendo pertanto il titolo di monsignore nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla Chiesa.

ricordo



**Don Ezio Brambilla**

Il 24 novembre è morto don Ezio Brambilla, residente a Canzo - S. Stefano Prot. Nato a Bosio Parini il 9 marzo 1943 e ordinato sacerdote nel 1967, è stato vicario parrocchiale a Dugnano e poi parroco ad Agra. Per un breve periodo ha vissuto a Roma presso l'Abbazia S. Girolamo.

La diffusione e l'attuazione della lettera pastorale al centro dei lavori del Consiglio diocesano

a Triuggio e del Presbiterale a Seveso. Un dialogo intenso con l'arcivescovo anche nel consueto «caminetto» serale

**Una Chiesa in cammino in ascolto della Parola**

DI ROSANGELA CARÙ \*

Il Consiglio pastorale diocesano, nella X sessione che si è tenuta lo scorso fine settimana a Villa Sacro Cuore di Triuggio, aveva come oggetto «Ricezione e suggerimenti per l'attuazione della Lettera pastorale dell'arcivescovo per l'anno pastorale 2018-2019: Cresce lungo il cammino il suo vigore. Il popolo in cammino verso la città santa, la nuova Gerusalemme». La Lettera pastorale è molto ricca e offre numerosi ambiti di riflessione, per accompagnarsi, personalmente e come comunità, nel nostro cammino di fede, mediante «le pratiche di sempre»: «Quello che abbiamo basta per la nostra salvezza e la nostra speranza, basta per il nostro pellegrinaggio e per entrare nella vita eterna» (pagina 14); «Siamo chiamati ad essere pellegrini nel tempo presente come coloro che ammantano di benedizioni la terra che attraversano» (pagina 35). Lo scopo della sessione del Consiglio pastorale diocesano era quello di fornire all'arcivescovo una prima informazione sulla diffusione - ricezione della sua Lettera pastorale, sul senso della vita cristiana come pellegrinaggio verso la Gerusalemme celeste, e di offrire suggerimenti per la sua attuazione nella Chiesa diocesana. Aprendo il Consiglio, l'arcivescovo ha dato una chiave di lettura della Lettera per introdurre al confronto. Innanzitutto, ha sottolineato che la Lettera viene dalla gioia di quello che viviamo. Il nostro lavoro è pieno di stupore per le grazie che riceviamo, di gratitudine al Signore e a tutto quello che si vive. La riflessione sulle cose ordinarie è motivo di gioia. Una Lettera pastorale potrebbe essere di rimprovero o più operativa, ma nel contemplare la Chiesa di Dio che è la nostra Diocesi, l'arcivescovo è pieno di stupore. Dobbiamo renderci conto dei doni, delle condizioni favorevoli. Ci ha invitato infatti ad alzare lo sguardo per contemplare la Chiesa di Dio e la Lettera nasce dalla gioia di essere cristiani. In secondo luogo ha delineato lo scenario entro cui si pone la Lettera: questo scenario è ricco e ci permette di dare valore alla vita ordinaria della Chiesa; riguarda il futuro e l'arcivescovo lo ha

dipinto in cinque tratti, alcuni positivi e altri preoccupanti. Innanzitutto, è una Chiesa che guarda al suo futuro con un volto che si arricchisce di ciò che ci dà lo Spirito. È una Chiesa, poi, che prega e si sente attrezzata per il futuro. Ed è una Chiesa che si interessa dei giovani non come consumatori dei loro prodotti, ma come destinatari del Vangelo. Tuttavia ci sono aspetti dolorosi: è una Chiesa perseguitata, tanti sono i nomi di persone cristiane uccise nel mondo; è una Chiesa che qualche volta si ammalia di malumore, invece abbiamo motivi per essere contenti. Ogni Zona pastorale, a seguire, ha condiviso il suo contributo sulla ricezione della Lettera pastorale, a partire da alcune domande indicate dalla Commissione preparatoria. Successivamente i consiglieri hanno comunicato le loro riflessioni e alcuni suggerimenti operativi, attraverso i lavori di gruppo sui quattro grandi temi della Lettera. Parla Dio, Eucaristia come pane del cammino; la preghiera personale e comunitaria; la trasfigurazione della storia. Durante il tradizionale «caminetto» serale, l'arcivescovo - che è stato padre sinodale - intervistato e amabilmente provato dai giovani consiglieri ha risposto alle domande sul Sinodo dei vescovi dedicato al tema «Giovani, fede e discernimento vocazionale». Nella seconda giornata è stata fatta la presentazione sinodale dei lavori di gruppo e di alcune domande aperte o punti da approfondire. Emerge il desiderio e il bisogno di ascoltare la Parola, di avere la capacità di dare ragione della speranza. Si chiede di incrementare accoglienza e dimensione comunitaria della Messa; spesso abbiamo perso il senso del rito, ne abbiamo smarrito il significato; abbiamo bisogno di trovarlo di nuovo. Inoltre, come innamorate alla preghiera chi ha smarrito o non ha mai avuto questa «sana abitudine»? La Regola di vita può essere un valido aiuto nel pellegrinaggio di fede. Infine, sulla «trasformazione della storia», come interpretarsi in modo adeguato, abitando la terra e vivendo con fede? In particolare la seconda giornata ha avuto come punto centrale la ricerca dei tratti di una spiritualità del «pellegrinaggio». L'arcivescovo ha sottolineato che nelle



nostre programmazioni manca il senso e la coscienza della meta. Il pellegrinaggio, ha spiegato, è un viaggio perché c'è una meta da raggiungere e che motiva il pellegrinaggio stesso. Siamo in cammino verso il Regno di Dio e questo fa fatica a entrare nei nostri pensieri. La meta del nostro pellegrinaggio non è il futuro, perché quando arriva è già passato; la vera meta del pellegrinaggio ci attira e ci fa essere nella gioia, perché è Gesù che ci ha resi partecipi già in un'ora del Regno di Dio e nello stesso tempo è ancora da raggiungere definitivamente. Infine, ha ricordato l'arcivescovo, il pellegrinaggio è una cosa carnale, cioè storica, concreta che si realizza nel tempo e nello spazio. Dopo i numerosi interventi dei consiglieri, è seguito quello finale dell'arcivescovo, che si è detto arricchito dalle numerose riflessioni e dalle molte proposte. Ci ha affidato questo cammino

di Chiesa, invitandoci a essere intraprendenti, a proporre agli altri che incontriamo alcuni passaggi della Lettera pastorale che ci stanno più a cuore, per la speranza dell'umanità, che fa tanti cammini, ma spesso non sa dove andare. Questo per dire che tutti abbiamo un compito missionario: tutti siamo responsabili di ciò che serve per far crescere il vigore lungo il cammino. La cifra di questo Consiglio pastorale diocesano è stato un dialogo intenso e inusuale tra l'arcivescovo e i consiglieri nell'approfondire i significati più profondi di quanto consegnato da lui alla nostra Chiesa. Momenti di speciale formazione che incoraggiano e abitano tutti a sentirsi parte dell'unica missione di cui l'arcivescovo si fa non solo guida ma anche «compagno di viaggio». \*consigliera del Consiglio pastorale diocesano

**Riscoprire insieme le cose di sempre**

DI PAOLO MARTINELLI \*

Si è svolto a Seveso, martedì 27 novembre, presso il Centro pastorale ambrosiano, la XI sessione del Consiglio presbiterale diocesano. Alla presenza dell'arcivescovo, i consiglieri si sono confrontati sul tema: «Ricezione e suggerimenti per l'attuazione della lettera pastorale per l'anno 2018-2019: Cresce lungo il cammino il suo vigore. Il popolo in cammino verso la città santa, la nuova Gerusalemme». L'arcivescovo è intervenuto all'inizio ringraziando il Consiglio presbiterale per tutto il lavoro svolto per il Sinodo minore Chiesa dalle genti, conclusosi il 3 novembre scorso. Ha ricordato anche il Sinodo dei vescovi sui giovani, cui ha personalmente partecipato, e la necessità di tradurre i risultati per la nostra Diocesi. Ha introdotto il dibattito una riflessione di don Massimiliano Scandroglio, docente di Sacra Scrittura presso il Seminario arcivescovile, sul valore dei Salmi come preghiera del popolo pellegrinante, della «Chiesa in uscita». Il popolo è in cammino perché Dio lo attrae. È stato ricordato che il modo più appropriato di accostare i Salmi è di lasciarsi trasportare dal loro movimento verso Dio. Successivamente sono intervenuti circa venti consiglieri sottolineando diversi aspetti della Lettera, suggerendo idee per l'attuazione e condividendo iniziative già in atto. Apprezzato il fatto di averla resa pubblica in luglio, così da poter essere recepita nella programmazione parrocchiale. Valutato positivamente lo stile semplice e il richiamo alle dimensioni fondamentali della vita cristiana: l'ascolto della Parola di Dio, da rilanciare attraverso i Gruppi di ascolto; la celebrazione eucaristica, riconoscendo la centralità della domenica; la preghiera personale e comunitaria, in particolare la Liturgia delle ore; la responsabilità di fronte al mondo. Sono le «cose di sempre» che hanno bisogno di essere riscoperte nella loro purezza freschezza. Suggeriva l'immagine dinamica della Chiesa pellegrina che incontra gli altri uomini in cammino, testimoniando la bellezza della meta. L'auspicio finale è che i temi proposti dalla Lettera siano approfonditi gradualmente nel tempo.

\* vescovo ausiliare e vicario episcopale

Le Scritture, la domenica, preghiera e responsabilità di fronte al mondo

**A Rho corso triennale di counselling pastorale**



Un ministero qualificato, che accompagna la persona in un percorso di crescita che coinvolge tutte le sue dimensioni, da quella psicologica a quella spirituale: questo è il counselling pastorale. Il Centro Camilliano di formazione, che dal 2005 ha attivato una scuola di counselling a Verona, apre una sede anche a Rho presso il Collegio dei Padri Oblati (corso Europa, 228). Qui, nel gennaio, partirà un corso triennale di counselling pastorale, articolato in 950 ore e riconosciuto dal Coordinamento nazionale counsellor professionisti.

Condotto da teologi, psicologi, psicoterapeuti e counsellor professionisti e diretto da padre dottor Angelo Brusco, il corso si rivolge a presbiteri, religiosi e religiosi, catechisti, giovani e adulti interessati a questo tipo di servizio pastorale. Le iscrizioni sono aperte fino al 15 dicembre. È previsto un colloquio conoscitivo con l'equipe del Centro Camilliano. Info: tel. 045.913765; e-mail: centrocamilliano@santierformativi.it; www.santierformativi.it; Francesco Mastropiero (cellulare 340.6811918; e-mail: damolietta@gmail.com).

**Esercizi spirituali a Bocca di Magra**

Il tradizionale corso di esercizi spirituali per preti ambrosiani presso il Monastero Santa Croce a Bocca di Magra (Sp) quest'anno si terrà da domenica 20 gennaio (cena) a venerdì 25 (pranzo). Il tema delle meditazioni sarà «Il fondamento e la forza di ogni uomo e del presbitero è l'amore», predicatore monsignor Vittorio Lupi, vescovo emerito di Savona. Iscrizione presso uno di questi nominativi/recapiti (telefonici o postali): don Piero Roveda (tel. 0331.642891) oppure 339.7347393; monsignor Erminio Villa (e-mail: erminvil@gmail.com; tel. 333.8645901); don Claudio Caregnato (e-mail: caregnato.claudio@gmail.com; tel. 349.805765).

**Veglia di Natale in Seminario**

In occasione del Santo Natale, la Comunità propedeutica e Biennio teologico stanno preparando una veglia di Natale che si terrà nella basilica del Seminario arcivescovile a Venegono Inferiore, sabato 15 dicembre, alle ore 20.45. «Venite perché siete attesi»: è il titolo scelto per la veglia, da una esortazione di san Paolo VI. Sono particolarmente invitati i giovani e gli amici dei seminaristi. Per maggiori informazioni riguardanti i contenuti della serata scrivere al padre spirituale in Seminario, don Ivano Tagliabue (e-mail: ivanotagliabue@seminario.milano.it). Per indicare la presenza, e-mail: accoglienza@seminario.milano.it.

